Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

Band: 17 (1941-1942)

Heft: 39

Rubrik: Notificazioni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

tuazione non può essere una severa alleata che ci è imposta? Sappiamo trarne profitto, questo è l'essenziale. Così, allorchè saremo meno incerti dell'indomani, dovremo curare il piccolo ed il poco, per non cadere nel materialismo e nella mollezza dei quali già sin troppo fummo seguaci fino ad oggi. Questo compito ci sarà imposto. Attraverso i giorni, i mesi, gli anni, la nostra missione di difesa sussisterà. Deporremo un giorno l'uniforme, ben inteso, ma il nostro dovere continuerà. Subiremo assalti, saremo scossi. Che importa? Noi potremo trasmettere intatta la consegna a chi ci rileverà. E' ciò che conta, null'altro.

La nostra casa è ben piccola, ma abitabile per tutti. Essa deve ricoverare un popolo saggio ed unito. L'ora attuale non è per le critiche violenti, per le discussioni fuori di posto; non è nelle bettole nè sulla strada che si elaborerà uno statuto del lavoratore, che si organizzerà la nostra produzione. Non attacchiamoci alla lotta delle ideologie, al punto di perdere di vista l'interesse generale. In una parola, evitiamo ciò che divide, e cerchiamo solo ciò che unisce. E se un giorno si cercasse di rubarcela, la nostra piccola cara Svizzera, possa il ricordo delle migliaia di morti oscuri e gloriosi che si riposano nella nostra terra accendere in tutti i cuori la fiamma del sacrificio. Allora, come lo fecero gli svizzeri, prima di ogni battaglia, in ginocchio, colle braccia tese, noi imploreremo il soccorso di Dio sulle nostre bandiere, che portano la Sua Croce; poi dopo aver baciato con fervore la nostra terra, noi ci comporteremo alla maniera di quelli di San Giacomo sulla Birsa, «che combatterono come uomini, si difesero come eroi e si fecero uccidere come cavalieri».

Il fiero viso del soldato sotto il casco, simbolizza di secolo in secolo la devozione e il dovere, la fraternità e la fede. Chi soffre e muore per la salvezza comune, merita gli siano applicate le parole del vangelo di Cristo, «Non esiste più grande amore, di quello di dare la propria vita pei suoi fratelli».

Aiut. Suff. M. Quadri.

Il Cittadino-soldato.

Ogni Svizzero è obbligato al servizio militare. — I militi che a causa del servizio militare federale perdono la vita o soggiacciono ad un'imperfezione fisica permanente, hanno diritto per sè o per le famiglie loro, in caso di bisogno, al soccorso della Confederazione.

I militi riceveranno gratuitamente il loro primo armamento, abbigliamento ed equipaggiamento. L'arma rimane nelle mani del milite sotto le condizioni che saranno determinate dalla legislazione federale.

Dalla Costituz. Federale (Art. 18).

Certi Svizzeri sono in preda a un complesso d'inferiorità che fa loro ammettere a priori la superiorità di ciò che è straniero. Così, si dà facilmente al termine «milizie» un senso spregiativo. È un errore massiccio, perchè le nostre attuali milizie non possono essere paragonate alle guardie nazionali d'altri tempi: esse sono bene istruite, hanno materiale moderno, hanno una lunga tradizione militare. Ancora: gli eserciti moderni, per la stessa loro natura di masse, prendono di più in più il carattere di eserciti di cittadini e non sono più soltanto eserciti di mestiere. La guerra dei popoli conduce agli eserciti nazionali.

Un paese ha l'esercito cònsono alla sua politica. L'alfa e l'omega della nostra politica è la difesa della nostra indipendenza e il rispetto della nostra neutralità. E un paese ha l'esercito che merita. Ora, il nostro è un'istituzione che ci è propria, e la sua forza insospettata sta nel fatto che esso ha, alla base, il privilegio dell'uomo libero di portare le armi, e non ha il significato di coscrizione. Per lo Svizzero, avere il suo fucile in ispalla è come per il gentiluomo d'altri tempi avere la spada al fianco.

Gen. Guisan.

NOTIFICAZIONI

Reclutamento per il Corpo della guardia delle fortificazioni.

1. Per completare gli effettivi del corpo della guardia delle fortificazioni, abbisognamo ancora di un certo numero di appuntati e soldati.

2. I quadri (ufficiali e sottufficiali) di tutti i gradi sono completi. Le postulazioni di ufficiali e sottufficiali non saranno perciò prese in considerazione. I servizi complementari ed i militi che hanno già ricevuto una risposta negativa in occasione del primo reclutamento non saranno accettati.

3. Quali candidati saranno solo ammessi gli appuntati ed i soldati di tutte le armi che hanno attitudini al servizio militare; ai celibi sarà data la preferenza. I candidati dovranno inoltre adempire i seguenti requisiti:

a) aver terminato la scuola reclute;
b) essere incorporati nell'attiva;
c) non aver più di 32 anni;
d) aver ricevuto un'istruzione elementare approfondita;
e) essere fisicamente atti ad un servizio duro.

4. I candidati dovranno inoltrare al **Comando dell'Esercito, Sezione delle fortificazioni, Posta da campo 13:**

una postulazione con la data di nascita esatta, nome e cognome, professione, luogo d'origine, indirizzo civile;

una biografia redatta di proprio pugno del candidato, con l'indicazione delle scuole frequentate e l'istruzione professionale;

il libretto di servizio;

un estratto del casellario giudiziale (va chiesto all'Ufficio svizzero di polizia centrale in Berna, indicando la data di nascita, nome, cognome, professione, luogo d'origine, nome dei genitori).

5. Scadenza del termine d'iscrizione il 30 maggio 1942.

Facciamo osservare che le raccomandazioni di terze persone non avranno influenza alcuna sulla nostra decisione.

6. L'impiego è provvisorio per la durata di un anno in qualità di guardia ausiliaria delle fortificazioni. Questo impiego annuale può essere rinnovato più volte. Inoltre esiste la possibilità, per un certo numero di candidati, d'essere assunti più tardi a titolo definitivo e con il beneficio della cassa pensione.

7. Il salario iniziale è stabilito a seconda dell'età. I limiti del salario giornaliero sono i seguenti:

minimo fr. 7.20, massimo fr. 11.72 (in queste cifre non è compreso il caroviveri, le stesse variano tra fr. 0.85 a fr. 1.52).

Inoltre, le guardie ausiliarie delle fortificazioni ricevono le indennità di residenza e gli assegni per i figli conformemente alle stesse prescrizioni in vigore come per il resto del personale della Confederazione.

8. L'alloggio in caserma ed il vestiario sono gratuiti.

9. Per la sussistenza, il prezzo di pensione di fr. 2.50 circa, sarà dedotto dal salario giornaliero.

10. Speciali motivi concernenti un eventuale rifiuto della postulazione non saranno indicati.

Per finire

Pensieri di un pioniere.

Ai pionieri hanno tenuto una conferenza sulla produzione dell'energia elettrica. Ciò non ha rischiarato molto le idee del pioniere Schivalacqua, uomo dalle realizzazioni alquanto lenti. Per maggiori lumi ha ricorso a qualche bicchierotto di vino, ciò che ha finito con compromettergli l'equilibrio. Ritornando all'accantonamento cerca di raccapezzarsi, e va monologando: — Con l'acqua si forma una cascata e si ottiene la forza; col vino si perde la forza e si rischia una cascata.